LA STAMPA
Martedì 13 Agosto 1974
Anno 108 - Numero 179

Protesta dei villeggianti a Finale

"Il mare è sporco,,

In una lettera al Comune chiedono garanzie: "Dobbiamo regolarci per le prenotazioni" - Il sindaco: "Nessun pericolo"

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 12 agosto.

Non accennano a placarsi le polemiche sulla critica situazione in cui si trova Finale Ligure in pieno Ferragosto. Un gruppo di famiglie villeggianti, ha promosso nei giorni scorsi una raccolta di firme fra gli ospiti estivi della cittadina per invitare il sindaco e gli assessori *«ad adottare responsabili e solleciti provvedimenti di ordine alla preoccupante situazione dell'inquinamento marino».*

Nella petizione, sottoscritta da 400 capifamiglia tutti di nazionalità italiana e depositata stamattina alla segreteria del Comune, si chiedono *«urgenti e seri provvedimenti per salvaguardare la salute pubblica, un bollettino aggiornato «e non dei 20 maggio» che informi sul grado attuale di inquinamento e sulla percentuale accertata di agenti patogeni esistenti nelle acque marine, se e quando entrerà in funzione il depuratore delle fognature onde saperai regolare per le presenze a Finale nella prossima stagione, ma anche in relazione al rinnovo, sia delle prenotazioni presso gli alberghi e gli stabilimenti balneari, sia dei contratti d'affitto».*

Il sindaco, Augusto Migliorini, ha immediatamente diramato una circolare presso i gestori degli stabilimenti balneari con la quale si informa che l'impianto di depurazione delle acque fognatizie è in funzione dal 7 agosto e rende noto l'esito delle più recenti analisi di campioni di acqua prelevati dall'ufficiale sanitario del mare di Finale Ligure e di Varigotti. Dopo aver premesso che il prelievo ha avuto luogo il 29 luglio *«con vento da ponente e dunque nelle condizioni più sfavorevoli»*, il sindaco rileva che la punta massima di inquinamento si è verificata alla foce del torrente Pora (17 colon batteri per litro, mentre il limite di tollerabilità è 100). Questo è il risultato delle analisi per le altre località: confine con Borgio Verezzi (14), Capo Castelfalcone (12), Capo San Donato (4), Baia dei Saraceni, Molo di Varigotti e Rione Pia (2), Pieve di Varigotti, Colonia Fiorita e Capo di Caprazoppa (assenti).

Migliorini quindi definisce *«Denigratorie ed assolutamente ingiustificate le allarmistiche notizie riguardanti il presunto inquinamento marino».* Finale Ligure dunque ha il mare pulito, nonostante alcuni consiglieri comunali, recentemente, abbiano denunciato la presenza di scarichi abusivi in mare e proprio nelle zone dove le analisi sono più ottimistiche. *«Quando alle Colonia Fiorita viene fatto il buco»* — ha detto in Consiglio comunale il capogruppo comunista prof. Roberto Gonella — *le acque della darsena del porticciolo turistico di Capo San Donato, si riempiono di schiuma bianca di detersivo».*

L'entrata in funzione del depuratore inoltre, non ha tranquillizzato il consigliere liberale, dott. Pier Felice De Giovanni, il quale ha immediatamente presentato un'interrogazione al sindaco per sapere se risponde a verità il fatto che 18 agosto *«materiali costituiti da rifiuti solidi, estratti dalla rete fognatizia di Finale Ligure, siano stati ritrovati in un canalone della nettezza urbana non a tenuta stagna che durante il giro di raccolta dell'abitato di Finale Ligure per effetto della compressione si ritiene abbia disperso liquami di fogna nelle vie cittadine».*

Stefano Delfino

"I campeggi abusivi soffocano Spotorno"

Dal nostro corrispondente
Spotorno, 12 agosto.

Il fenomeno delle tende *«abusive»* crea a Spotorno e a Noli non pochi problemi. I campeggiatori oltre ad occupare tratti di costa e di spiaggia libera dove il campeggio è vietato da una ordinanza della capitaneria, hanno piantato le tende anche in un'area interna, nella zona Serra di Spotorno, che il comune aveva affittato per adibirla a posteggio.

Ne derivano molti inconvenienti: la mancanza di servizi igienico-sanitari, le immondizie che spesso vengono scaricate in mare, gli intasamenti sulla Via Aurelia, creati dalle auto in sosta.

Le autorità locali non sono in grado di arginare il fenomeno che, per essere circoscritto, richiederebbe un deciso intervento, sul tipo di quello dello scorso anno a Varigotti, dove la polizia ha collaborato con i vigili urbani locali.

Due auto si scontrano a Pontinvrea: 2 feriti

Pontinvrea, 12 agosto.

Due feriti gravi in un incidente della strada a Pontinvrea sulla Rosario Cavarero da Bergeggi, Chieco studente), e Filippo Facello, 57 anni, commerciante residente a Dego. Il più grave è il Facello che ha riportato un trauma cranico, una profonda contusione toracica con sospette lesioni interne. La prognosi è riservata. Rosaria Cavarero ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni: guarirà in 30 giorni salvo complicazioni. Entrambi sono ricoverati all'ospedale S. Paolo di Savona.

L'incidente è avvenuto sulla statale 542 al chilometro 15 nei pressi dell'abitato di Pontinvrea. Rosaria Cavarero era alla guida della «Mini Minor» di proprietà della madre, Maddalena Tomatis; in una curva, per cause in corso di accertamento si è scontrata con l'utilitaria condotta da Filippo Facello. Lo scontro è stato di estrema violenza.

Un'indonesiana sul muretto

Alassio. Cynthia Campielo, 17 anni, indonesiana, è stata eletta Miss Muretto '74

Ortovero: gran festa per il vino "Pigato,,

Oltre diecimila persone sono intervenute alla sagra - Presenti anche autorità provinciali e regionali - Le ditte premiate

Dal nostro corrispondente
Ortovero, 12 agosto.

(g. m.) Oltre diecimila persone hanno partecipato alla Sagra concorso del vino Pigato, svoltasi domenica ad Ortovero abbinata alla Mostra mercato delle pesche. Al concorso del Pigato, un vino bianco la cui produzione, benché limitata alla piana albenganese è in piena espansione hanno partecipato ventiquattro aziende.

Il assaggio dei campioni ha impegnato per l'intera mattinata i componenti la giuria: Carlo Pagnani, Franco Mazzoli, Giovanni Rocco, Gaetano Pareto, Giuseppe Cervetto Giacomo Montaldo, dell'Associazione amatori vini della Liguria, Enrico Barbaria in rappresentanza dei produttori l'ex vice sindaco di Marsiglia Marius Reyner e del perito agrario Aldo Cagna dell'Ispettorato agrario provinciale.

Nella graduatoria finale tra i concorrenti per la produzione 1973 si è imposta l'Azienda di Mario Bonifazio, seguita da Annibale Cazmadori Mauro Longo, Gino Barbaria Angelo Capello, Ernesto Bonifazio, Eugenio Bonifazio, Antonio Longo, Pietro Bonifazio e don Innocente Armati.

Alla premiazione hanno presenziato l'assessore regionale Filippo Basso, il professor Baldelli, capo del Compartimento regionale agricoltura, il sindaco di Ortovero Lino Capello e altre autorità.

Grosse partite di vino, oltre 4 mila bottiglie, fornite dalle aziende che hanno partecipato al concorso, sono state vendute al pubblico a prezzi propagandistici. La manifestazione si è conclusa con degustazione di piatti tipici e un concerto del complesso folcloristico «La fastidiosa».

Il Torino giocherà a Cairo Montenotte

Cairo Montenotte, 12 agosto.

(s.b.) Due grosse novità per gli sportivi: con ogni probabilità il Torino di Fabbri giocherà in amichevole contro la Cairese. I dirigenti granata si sono dichiarati disponibili per l'incontro riservandosi tuttavia, di decidere dopo un sopralluogo sul terreno di gioco.

La seconda novità è costituita dalla vendita del centrocampista Costa, il giocatore della squadra locale, alla Lazio. Mentre la notizia della partita col Torino ha entusiasmato i tifosi locali, la seconda è stata accolta senza molto entusiasmo.

Mario Domeniconi, il presidente del sodalizio cairese ha deciso di cedere il giocatore per motivi economici: *«Anche le squadre ricevono della stretta creditizia* — ha affermato — *la cessione di Costa ci consente di istituire il campionato con una discreta tranquillità economica».*

Gli incidenti durante i festeggiamenti del Patrono

Otto arresti (anche il farmacista) per una furiosa rissa a Dolceacqua

La zuffa è sorta per motivi di campanile fra gli abitanti del luogo e quelli di Camporosso - Dimostrazioni davanti alla caserma dei carabinieri - Convocato il Consiglio

Dal nostro corrispondente
Ventimiglia, 12 agosto.

Una rissa, che ha tenuto impegnato un notevole numero di carabinieri, è scoppiata la scorsa notte nella vicina Dolceacqua, un Comune dell'entroterra ventimigliese noto quale patria del buon vino Rossese. Come tutti gli anni, si svolgevano i festeggiamenti patronali «Agosto dolceacquino». Durante una di queste serate è scoppiata una lite tra un gruppo di meridionali residenti a Camporosso, pare una quarantina di persone, ed altrettanti dolceacquini, che si erano risentiti per il comportamento poco urbano degli ospiti.

Già fin dalle prime ore della sera, il comandante la locale stazione dei carabinieri, accortosi che stava maturando qualcosa aveva avvisato i comandi superiori, chiedendo rinforzi, che giungevano prontamente in tempo per evitare guai seri. Infatti, l'opera di pacificazione svolta fino allora dai carabinieri era riuscita allo scopo. Verso mezzanotte, però, alcune frasi «offensive», dette ad alta voce da uno di quelli di Camporosso nei riguardi degli abitanti del luogo hanno fatto scattare la scintilla: ne è venuto fuori un primo tafferuglio generale, sedato soltanto dall'arrivo dei rinforzi. L'atmosfera, però, è rimasta tesa per tutta la notte ed altri tafferugli sono «esplosi».

Durante queste «notte brave», i carabinieri hanno, in varie fasi, arrestato otto persone. Sono: Carmelo Vitalone, di 21 anni, da Sinopoli, fabbro, residente a Camporosso; Antonio De Luca, 19 anni, da San Ferdinando, ferraiolo, residente a Camporosso; Francesco Domme, 21 anni, studente, residente a Camporosso; Cosma Lamagna, 26 anni, da Rosarno, saldatore, residente a Dolceacqua; Vincenzo Romeo, 24 anni, da Seminara, falegname, residente a Vallecrosia; Renzo Barbieri, 30 anni, farmacista, residente a Dolceacqua; Giovanni Genial, 42 anni, da Torino, geometra, residente a San Biagio della Cima; Ambrogio Ferrari, 31 anni, agricoltore, nato e residente a Dolceacqua. Inoltre è stato ricoverato all'ospedale di Ventimiglia, per lesioni, il ventunenne Salvatore Felaia, residente a Camporosso, che presentava uno stato di agitazione psicomotoria ed escoriazioni ai gomiti. La prognosi è di sei giorni.

All'origine dei fatti sta, a quanto pare, il risentimento degli abitanti di Dolceacqua verso un certo Salvatore Celea, un meridionale residente a Camporosso, il Comune all'imbocco della Val Nervia confinante proprio con Dolceacqua.

Il Celea avrebbe già molestato gli abitanti e i commercianti dolceacquini. Sabato sera, l'ennesimo diverbio, che è costato all'uomo una denuncia a piede libero per minacce con una pistola, risultata poi una scacciacani. Allontanandosi da Dolceacqua, avrebbe profferito minacce, «promettendo» che si sarebbe vendicato.

La sera successiva, appunto domenica, radunati circa una quarantina di suoi compaesani residenti a Camporosso, dove la colonia meridionale è molto nutrita, è ritornato a Dolceacqua facendo scoppiare il finimondo.

Ora la calma è ritornata in quel di Dolceacqua, ma una calma forse solo apparente, anche per il fatto che le autorità hanno bloccato tutti i festeggiamenti per il Ferragosto, temendo qualche altro disordine.

Il sindaco di Dolceacqua, signor Balbo, ha detto che una delegazione di maggiorenti del paese si recherà dal prefetto e dal questore per sollecitare la revoca del divieto dei festeggiamenti e il rilascio dei compaesani, tutti onesti cittadini, che forse nella foga della rissa possono aver trasceso con le forze dell'ordine, dato anche il clima di tensione che era nell'aria. Ha precisato che desidera chiarire, altresì, che non è stato uno scontro campanilistico fra gli abitanti di Dolceacqua e di Camporosso, ma solo la provocazione isolata di alcuni giovinastri.

Dolceacqua. Il farmacista Renzo Barbieri arrestato (Tel.)

Inoltre il medico ha tenuto a sottolineare anche il disagio al quale va incontro la popolazione a causa della chiusura della farmacia, essendo il titolare della stessa fra gli arrestati.

i. m.

Era una "boa" l'annegato di Vado

Savona, 12 agosto.

(s.ch.) Sono state sospese le ricerche nel mare di Vado Ligure per un allarme ricevuto l'altra sera dalla capitaneria di porto di Savona. Due campeggiatrici, che si trovavano sulla spiaggia di Capo Vado, affermavano di aver visto una persona in difficoltà, un centinaio di metri al largo, aggrappata a un materassino di gomma. Si erano tuffate per prestarle aiuto, ma, a causa del mare agitato, avevano dovuto desistere ed erano state raccolte da un gommone.

Erano intervenute le motovedette della capitaneria di porto, della polizia, dei vigili del fuoco e della guardia di finanza.

L'imbarcazione della capitaneria ha trovato una piccola boa con una bandierina. Poiché le due donne non avevano saputo fornire indicazioni precise sulla persona in difficoltà, si ritiene che possano aver scambiato la boa per un essere umano.

L'episodio ieri in via Nazario Sauro a Savona

Un bimbo aggredito e morsicato da un grosso topo in un portone

Il piccolo, 4 anni, è stato liberato dallo zio che lo ha accompagnato in ospedale - Il medico lo ha giudicato guaribile in 10 giorni - I topi, in città, sono numerosi: il Comune provvederà alla derattizzazione

Nostro servizio particolare
Savona, 12 agosto.

(a.ch.) Un bimbo di 4 anni, Rosario Gramaglia, abitante a Savona, in via Forni, è stato morsicato da un grosso topo in un portone di via Nazario Sauro, nel centro cittadino. E' stato accompagnato all'ospedale da uno zio. Il sanitario di turno ha medicato il bimbo e lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

Non è la prima volta che la presenza di topi è segnalata anche nell'area più centrale della città, mentre in periferia costituisce da anni un problema di non facile soluzione. *«Da dodici mesi a questa parte* — dice l'assessore all'Igiene del Comune di Savona, dr. Aldo Pastore — *il numero dei ratti è in aumento in tutti i quartieri di Savona. Ci sono anche molte mosche e zanzare, sono comparse persino le pulci, che da tempo sembravano estinte».*

L'amministrazione comunale ha deciso radicali interventi a tutela della sanità pubblica: *«Ci siamo rivolti ad una ditta privata, specializzata in disinfestazione e derattizzazione* — prosegue l'assessore Pastore —, *che ha iniziato da circa due mesi ed opererà a Savona, cominciando dalle zone in cui la necessità era più urgente, come la città vecchia e Lavagnola».*

Questa ditta privata sta bonificando l'intera rete fognatizia cittadina e ha provveduto ad accurate disinfezioni del mercato ortofrutticolo e del pesce e dei giardini pubblici. *«La battaglia contro i topi* — conclude il dr. Pastore — *sarà lunga e non priva di difficoltà. Entro qualche mese avremo i primi risultati, ma per almeno tre anni continueranno gli interventi di disinfestazione».*

Due barche in pericolo in salvo a Loano

Dal nostro corrispondente
Loano, 12 agosto.

(g.m.) Un doppio salvataggio in mare è stato compiuto dall'imbarcazione dei carabinieri durante il servizio di sorveglianza lungo le coste, nelle prime ore del pomeriggio. Lo Skipper 401 è accorso dapprima in aiuto di un cutter che, al largo di Loano, per un'avaria al motore, stava andando alla deriva spinto dal vento. Il proprietario Mario Gallo, 24 anni, di Bricherasio, era in difficoltà.

Poco dopo i carabinieri hanno tratto in salvo un villeggiante milanese, Giorgio Piccardi 43 anni, finito in mare dopo che la sua imbarcazione a vela si era capovolta. Il Piccardi che si dibatteva tra le onde con un mare mosso e vento forte, era quasi allo stremo delle forze.

Due turisti fumavano hashish: arrestati

Imperia, 12 agosto.

(b.r.) Due giovani turisti svizzeri sono stati arrestati dalle Guardie di Finanza per detenzione di stupefacenti. Sono Georges Crittin, 20 anni e Jacques Pilard, 18 anni, entrambi residenti a Monthey.

I due si erano sistemati da qualche giorno in un campeggio di Imperia. Sabato sera sono stati sorpresi dal brigadiere Antonio Dedola, delle Guardie di Finanza, mentre stavano fabbricandosi le sigarette con una sostanza sospetta, probabilmente hashish. Il brigadiere li ha fermati. All'interno della loro tenda, sono stati sequestrati 37 grammi di hashish.

Un furto di preziosi all'Hotel Terminus di via Roma

Sanremo: penetrano di notte in un albergo e "svuotano,, la cassaforte (cinque milioni)

I ladri hanno forzato l'inferriata con un cric - Hanno trovato, tra le lenzuola del guardaroba, la chiave del deposito - Il proprietario: "Sono certo della complicità di qualcuno del personale"

Nostro servizio particolare
Sanremo, 12 agosto.

(m.r.) Furto di 5 milioni all'Hotel Terminus via Roma Sanremo. Dopo aver forzato le inferriate del retro con un cric d'auto, sono penetrati la scorsa notte verso le 4 nell'albergo ed hanno messo a soqquadro il guardaroba, finché non sono riusciti a trovare la chiave della cassaforte che la madre del proprietario nascondeva tutte le notti tra le lenzuola di bucato.

E' poi stato facile ai ladri impossessarsi di 800 mila lire in contanti, di un collier di brillanti e di altri preziosi del valore di circa 4 milioni.

Il titolare dell'albergo, Alessandro Leonardelli, 30 anni, si è recato stamane in commissariato a denunciare il furto. Nel dichiarare l'entità ha espresso la convinzione che i ladri devono avere avuto un basista tra il personale di servizio dell'albergo, una persona comunque che fosse al corrente dell'abitudine di nascondere la chiave della cassaforte tra le lenzuola del guardaroba.

«Il denaro rubato è dei nostri clienti lasciato qui in custodia, i gioielli invece sono di proprietà della mia famiglia — ha detto Leonardelli — *e va notato che i ladri non sono stati sprovveduti, perché proprio sabato notte un nostro cliente ha ritirato dalla cassaforte 12 milioni in contanti che aveva vinto la sera prima al Casinò».*

L'Hotel Terminus è assicurato contro i furti.

Alessandro Leonardelli

Sorpreso mentre ruba le gomme di un'auto

Dal nostro corrispondente
Imperia, 12 agosto.

(b. r.) Un brigadiere dei carabinieri si affaccia alla finestra e vede tre giovani che gli rubano le gomme dell'auto. Scende in strada e li rincorre e riesce a fermarne uno. E' avvenuto alle due di questa notte in via S. Agata, a Imperia.

Il brigadiere Muras, è svegliato da un forte tonfo proveniente dalla strada: si affaccia e si rende conto che tre giovani hanno già tolto le quattro gomme dell'auto, che hanno poi lasciato cadere sul selciato, togliendole, di sotto, il *«scrik»*, procurandole gravi danni. Il giovane fermato è stato identificato in caserma per Antonio Remoto, 19 anni, abitante ad Imperia, via Nazionale.

Durante l'interrogatorio si è giunti anche al nome di Mauro Donna, 25 anni, abitante ad Imperia, via Parraio 41. I due, che forse sono responsabili anche di molti altri furti di somme d'auto avvenuti di recente nella zona, sono stati denunciati, a piede libero, per furto aggravato. Si sta indagando per giungere anche all'identificazione del terzo complice.

Alcuni abitanti della via, svegliati di soprassalto, hanno assistito alla scena e sostengono di aver sentito anche colpi di arma da fuoco, particolare che i carabinieri smentiscono. Le redazioni dei giornali hanno però ricevuto parecchie telefonate che lamentavano tutte — coincidendo nei particolari dell'ora e del numero degli spari — di aver udito tre colpi di rivoltella.

Un ladro sorpreso bastona il bagnino

Savona, 12 agosto.

(a.ch.) Il bagnino dello stabilimento balneare «Colombo» di Savona, Stelvio Ghisolfo 39 anni, abitante ad Albissola, ha sventato questa notte un tentativo di furto. Il Ghisolfo, che come di consueto dormiva all'interno del «Colombo», in corso Vittorio Veneto, è stato svegliato di soprassalto da un rumore di vetri infranti. Un giovane ladro si era introdotto all'interno dello stabilimento balneare, credendolo incustodito, dopo aver rotto una finestra.

Sorpreso, il ladro ha reagito colpendo alla testa il Ghisolfo con un bastone, poi si è dato alla fuga, senza poter rubare nulla, non uno scooter lasciato in sosta poco distante.

Il bagnino ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Paolo, che lo hanno medicato con prognosi di due settimane. Per il momento il ladro non è ancora stato identificato.

SAVONA — Un turista di 32 anni, Mario Pregliasco, residente a Mondovì, mentre si trovava nello specchio acqueo antistante i Bagni Nettuno su di un canotto, è stato sorpreso da un'onda particolarmente violenta ed è finito contro il paletto di ferro che serve da sostegno alle corde della boa. E' stato ricoverato al San Paolo, con 40 giorni di prognosi, per la frattura della tibia.

Arrestato mentre ruba un vasetto di ceramica

La ladra aveva già messo nella borsa due recipienti Il terzo, quello che teneva in mano, le è caduto

Dal nostro corrispondente
Albissola Sup., 12 agosto.

(a.ch.) Una casalinga di 58 anni, Ida Bonifacio, di Genova Pegli, è stata arrestata dai carabinieri di Albissola perché sorpresa a rubare in un negozio di ceramiche. Si è tradita lasciando cadere a terra un vaso, mentre cercava di allontanarsi senza essere vista.

La donna è entrata alla «Ceramica Ima» di corso Ferrari, ad Albissola Superiore, approfittando della confusione perché c'erano molti clienti, si è impossessata di due vasi, che ha messo in una borsa. Poi ne ha preso un terzo e si è diretta verso l'uscita. Ma il recipiente le è sfuggito di mano, cadendo si è rotto ed è stata scoperta. La Bonifacio è stata arrestata dal maresciallo Di Gifico dei carabinieri e portata nel carcere Sant'Agostino di Savona.

In questo periodo i ladri sono particolarmente attivi nelle Albissole, ma anche la vigilanza è molto intensa. Negli ultimi giorni i carabinieri hanno arrestato otto persone per furto.

Aperte a Ferragosto le pompe di benzina

Imperia, 12 agosto

(b.r.) Per fare fronte alle esigenze degli automobilisti i distributori di carburanti della provincia di Imperia sono stati autorizzati a sospendere, per la settimana di Ferragosto, i turni festivi e notturni.

Per tale periodo è stata anche sospesa la vigente limitazione degli orari d'apertura e chiusura.

Un ex minatore ieri a Savona

Ormai vecchio, in miseria si è ucciso all'ospedale

Nostro servizio particolare
Savona, 12 agosto.

(a.ch.) Un uomo di 64 anni, emigrato in Francia negli Anni 50 per fare il minatore, è tornato in Italia nel 1964, si è suicidato gettandosi dal secondo piano del reparto infettivi dell'ospedale S. Paolo. E' morto sul colpo.

Si chiama Magno Mellano; prima di iniziare una lunga peregrinazione negli ospedali della zona viveva in una baracca di via Trento e Trieste. Conduceva un'esistenza grama, fatta di stenti, non aveva né amici né parenti. Spesso si lamentava di soffrire la solitudine, negli ultimi mesi aveva più volte manifestato l'intenzione di togliersi la vita. *«Adesso che non ho più neanche la salute* — era solito dire — *è inutile che resti su questa terra».*

Tentò la fortuna emigrando in Francia in cerca di lavoro, ma per sopravvivere fu costretto a fare il minatore. Dal suo ritorno a Savona, nel '64, fu spesso ammalato, non trovò un'occupazione, si adattò a vivere in una baracca. Recentemente era stato ricoverato in una casa di riposo di Albenga, quindi trasferito, per le sue condizioni che andavano sempre peggiorando, al San Paolo di Savona.

SMACK
CHIARA
BOUTIQUE
UOMO - DONNA - BAMBINO
ALASSIO - Via Torino 15, Via Dante 158 - Telefono 0182/44.836
SALDA
CON SCONTI SINO AL 50%
IL SUO ASSORTIMENTO DI CAPI ESTIVI

annamode savona
avviso lo Spettabile Clientelo
che il giorno 15 SETTEMBRE riaprirà tutti i locali
per lavori di ammodernamento ed ampliamento
di un NUOVO REPARTO GIOVANE
Pertanto a partire da oggi effettuerà
una VENDITA STRAORDINARIA
degli articoli esistenti delle
COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO 73 PRIMAVERA ESTATE 74
Vi aspettiamo tutti!

"Esploderà una bomba a Borghetto S. Spirito„

Paura tra i villeggianti dopo il messaggio nero

L'ordigno non è stato trovato, ma fra gli ospiti de La Plaia si è creata un po' di apprensione - Dice il proprietario dello stabilimento: "Non abbiamo nemici" - Nel bagno vicino è in vacanza Pietro Valpreda: un atto di intimidazione nei suoi confronti?

Dal nostro corrispondente
Borghetto S. Spir., 12 agosto

La minaccia di un attentato al dancing «La Plaia» di Borghetto, fatta con un volantino firmato Ordine nero, era infondata. Dopo un'intera notte trascorsa a cercare il misterioso ordigno al telefono, in tutti i nascondigli più impensati, i carabinieri sono ora alla ricerca del responsabile dell'allarme suscitato ieri sera nella cittadina ligure, e delle ore di panico trascorse da almeno cinquantamila persone, quante attualmente ne ospita Borghetto.

La lettera di Ordine nero, vergata in stampatello con mano sicura e terminologia appropriata, salvo qualche errore di sintassi, forse inserito volutamente, è stata scoperta dopo una telefonata anonima giunta domenica sera verso le 19.30 alla stazione dei carabinieri di Loano.

Il maresciallo Pantè, informa il suo diretto superiore, capitano Martis, comandante la compagnia di Albenga ed una gazzella del pronto intervento raggiunge la cabina telefonica di via Parioli, trovando il volantino.

Il messaggio intestato «*Ordine nero neofascista*» contiene alcuni apprezzamenti di nostalgico fanatismo: «*Cinque anni di bombe non bastano per avere una nazione colta, una dittatura, occorre agire più duramente per avere una risposta del popolo italiano*». Il messaggio prosegue: «*Via la democrazia, via il comunismo, viva la dittatura, viva l'Italia fascista e nazista*».

Dopo aver deriso l'operato del ministro dell'Interno, Taviani, e del capo dell'Ispettorato antiterrorismo, Santillo, rivendicato l'attentato di Bologna all'espresso «Italicus» il volantino afferma: «*La nostra vendetta non finisce, è solo agli inizi; le trame nere colpiranno una spiaggia italiana e sarà una strage*» Poi l'annuncio dell'attentato: «*Dancing La Plaia, Borghetto Santo Spirito giorno 11-8-74 ore 22.02 Parola di Ordine nero Giancarlo Esposti sarà ancora vendicato*».

Ieri sera poco prima delle venti il dancing La Plaia, sul lungomare Matteotti, è stato messo sottosopra. Si è cercato dappertutto, nelle cabine degli stabilimenti balneari, nelle aiuole, nei tombini delle strade. Molta paura per nulla: la bomba non c'era, ma il gesto non ha lasciato tranquilli. Sulla passeggiata a mare, la gente si è diradata, pochi sono entrati a ballare al «Plaia». I carabinieri hanno presidiato la zona fino a notte alta. Ora le indagini tra mille difficoltà.

Troppa gente si è riversata in Riviera per il Ferragosto ed è quasi impossibile identificare a ventiquattr'ore di distanza, uno sconosciuto che ha lasciato il terribile messaggio in una cabina telefonica. Non viene però trascurata nessuna ipotesi.

Forse si tratta di un mitomane, forse si tratta realmente di un gesto dimostrativo e intimidatorio di Ordine nero anche se l'attentato non si è verificato.

Pietro Lanza, titolare del dancing «La Plaia», abbinato all'omonimo stabilimento balneare, e il direttore del locale, Vito Cavalieri che ha molta esperienza della vita notturna, escludono una «vendetta» per gelosia di mestiere. Dice Cavalieri: «*Qui nessuno fa politica. A Borghetto i locali notturni non sono molti, ognuno ha una particolare clientela che non subisce spostamenti perché è attratto da ambienti diversi. Comunque domenica sera con la tensione e la paura che si era creata, un solo petardo avrebbe procurato un vero disastro*».

Gli inquirenti non escludono nemmeno che il volantino di Ordine nero sia stato ispirato dalla presenza a Borghetto di Pietro Valpreda. Vi trascorre un periodo di vacanza e si tratterrà fino alla fine del mese, sia tra Valpreda e il Plaia, è difficile stabilire un collegamento. L'anarchico, che venne accusato per le bombe di piazza Fontana e ospite di un alloggio privato, non frequenta quel locale. «Non si crede a bulloni — dice Lanza — e io alla sprovveduta un altro stabilimento di questo almeno discreto, Paolo. Lo si può eventualmente incontrare sul lungomare mentre fa una passeggiata».

g. m.

Diminuito il traffico di veicoli stranieri

Dal nostro corrispondente
Ventimiglia, 12 agosto

Dai locali uffici del Circolo automobilistico sono stati comunicati i dati relativi al transito di automezzi stranieri nella provincia di Imperia nel mese di luglio. Sono stati registrati complessivamente 24.860 veicoli, con una diminuzione di 2460 veicoli, pari al 9,8 per cento. Autoveicoli usciti nel 1973: 24.860; autoveicoli usciti nel 1974: 22.460, con una diminuzione di 2400 veicoli, pari al 9,65 per cento.

Le cifre comunicate sono significative e confermano la crisi in cui si dibatte il turismo nostrano, raffrontate a quelle relative allo stesso periodo dello scorso anno: Ponte San Ludovico: autoveicoli entrati nel 1973: 24.096; autoveicoli entrati nel 1974: 21.636, con una diminuzione di 2460 veicoli, pari al 9,8 per cento. Autoveicoli usciti nel 1973: 24.860; autoveicoli usciti nel 1974: 22.460, con una diminuzione di 2400 veicoli, pari al 9,65 per cento.

Ponte San Luigi: autoveicoli entrati nel 1973: 93.162; autoveicoli entrati nel 1974: 73.351, con una diminuzione di 19.811 veicoli, pari al 21,8 per cento. Autoveicoli usciti nel 1973: 92.830; autoveicoli usciti nel 1974: 72.373, con una diminuzione di 20.257 unità, pari al 21,67 per cento.

Autostrada dei fiori: autoveicoli entrati nel 1973: 51.013; autoveicoli entrati nel 1974: 39.233, con una diminuzione di 11.780 unità, pari al 23,9 per cento. Autoveicoli usciti nel 1973: 53.682; autoveicoli usciti nel 1974: 45.675, con una diminuzione di 8007 unità, pari al 14,91 per cento.

Confronto globale: autoveicoli entrati nel 1973: 168.211; autoveicoli entrati nel 1974: 134.220, con una diminuzione di 33.991 unità pari al 20 per cento. Autoveicoli usciti nel 1973: 171.172; autoveicoli usciti nel 1974: 140.508, con una diminuzione di 30.664 unità, pari al 17,91 per cento.

Vivere l'estate, di notte

Finale. Dopo lunghe ore sotto il sole, l'estate continua al "night" (Foto "La Stampa")

Durante una riunione in Valbormida

Gli agricoltori protestano "Lavoriamo in perdita„

Sostengono che i prezzi della carne e del latte non sono più remunerativi - Chiedono di entrare a far parte, con i loro rappresentanti, nei consigli di amministrazione degli enti locali

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 12 agosto.

Gli agricoltori della provincia di Savona hanno chiesto di partecipare in prima persona alle decisioni di amministratori locali e uomini politici per tutto ciò che riguarda il loro settore. La richiesta è stata avanzata nel corso di una riunione tra i rappresentanti degli agricoltori e dal direttore della Coltivatori diretti, dottor Del Zan, all'assessore all'Agricoltura della provincia di Savona, Francesco Briozzo, al capo gruppo consiliare della Regione Liguria, avv. Rullina, e ad altri esponenti della dc savonese.

All'incontro si è giunti dopo una clamorosa protesta degli agricoltori alla mostra-mercato di Bardineto, in cui i contadini hanno decisamente contestato il governo e i responsabili della politica agricola. Altre riunioni seguiranno per concertare di comune accordo gli interventi, settore per settore, a favore dell'agricoltura.

Il quadro emerso dalla relazione del dottor Del Zan sull'agricoltura della provincia di Savona è desolante. La zootecnia è in piena crisi; in provincia, concentrati in massima parte nella Valle Bormida, operano 2400 allevatori: 8200 circa i capi di bestiame. Il costo alla produzione di un chilo di carne è per gli agricoltori circa 750 lire, non considerando il lavoro degli allevatori; il prezzo di mercato è di 800 lire al chilo, e pertanto non remunerativo. Il costo al minuto per i compratori sale, a causa del monopolio di pochi importatori, a 4-5 mila lire al chilo.

Altrettanto per il latte: il costo al produttore è di 180 lire al litro: lo vende a 110, con una perdita secca di 70 lire. L'intera produzione della provincia è di circa 6 milioni di litri all'anno, il che tradotto in lire significa 700 milioni. Il recente aumento stabilito dal Comitato provinciale dei prezzi rimane insufficiente perché non è ancora stato approvato dal Cipe.

Per gli ortofrutticoli, i prezzi corrisposti ai produttori rimangono invariati da anni, mentre è aumentato il costo dei concimi, del carburante e delle macchine agricole. Il mercato di Savona, inoltre, nell'ultimo mese ha funzionato a singhiozzo. Disastrosa la situazione per i produttori di olio. Attendono ancora che venga loro corrisposto il prezzo d'integrazione, 281 lire al chilogrammo, di buona parte della produzione della stagione 1972-73. Sono state evase soltanto 1300 domande su 3 mila. «*In sostanza* — afferma il dottor Del Zan — *circa 600-700 milioni che arrebbero dovuto intrattare gli olivicoltori sono ancora nelle casse dello Stato*». La mancata corresponsione del prezzo integrativo viene giustificata dalla mancanza di personale amministrativo. «*Con i soli interessi di quanto ci è dovuto* — ribattono però i contadini — *si potrebbe agevolmente pagare qualche impiegato in più*».

Contro questa situazione di crisi gli agricoltori sono decisi a battersi fino in fondo. Chiedono che loro rappresentanti vengano inseriti nell'amministrazione comunale, nelle comunità montane e nella provincia. «*Inoltre* — sostiene il dottor Del Zan — *è necessario che gli interventi a favore dell'agricoltura non siano frazionati ma globali*».

La presenza degli agricoltori tra gli amministratori dei vari enti è considerata indispensabile. «*Siamo stufi* — affermano — *che i soldi destinati ai veri agricoltori vadano a finire spesso nelle tasche di grossi proprietari terrieri che di agricoltori hanno solo la qualifica, o ai contadini a "part-time" con l'industria: mentre abbiamo delle cascine nell'immediato entroterra che non sono ancora state dotate di luce elettrica*».

b. b.

La Coppa di Spotorno al Cancellara-Zinola

Dal nostro corrispondente
Spotorno, 12 agosto.

(*s. f.*) La squadra del Cancellara-Zinola si è aggiudicata ieri sera la seconda edizione del torneo di calcio in notturna «Coppa città di Spotorno», battendo per 3-1 i rossi spotornesi del «Commercianti di via Garibaldi».

La finalissima si è decisa solamente coi calci di rigore, dopo una gara tiratissima che ha messo in evidenza la fortissima difesa della squadra avversaria che ha sempre saputo ribattere le veementi offensive dei locali, sostenuti da un numeroso pubblico.

Mercoledì sera per l'assegnazione del trofeo «Nigi Nepote», super finalissima tra la squadra del Cancellara-Zinola e quella della pensione «Zunino» di Spotorno, vincitrice del torneo 1973.

ALBISSOLA — Liana Pivetti, 25 anni, abitante in via del Cappello 3, ha rischiato di annegare mentre faceva il bagno nel pressi dello stabilimento balneare Ondina. E' stata salvata dal bagnino e trasportata al San Paolo di Savona, dove i sanitari di turno l'hanno ricoverata con prognosi di 10 giorni.

Farmacie

GENOVA — Campen Centrale, via B. Cavanis 33r; Pepe, via S. Lorenzo 16r; Brizia, via S. Vincenzo 42-44r; Mercatini 34r — Cassina, via Mercatini, 7; Piazza Barrano 9r — Cassina, via Del Fossato 1; via Cristoforo 131r; Chiappella, via Milano 9r; Cimino, corso Firenze 91r — Nuovo, corso Firenze 91r — Sturla, via C. Barabino 9-11r; S. S. Dr. Rinaldi, via Montevideo 16r — Abate Bonvicino, via Albaro 59r — S. Bernardo Maria, via Lagaccio 69r — Bonavitae, corso Sardegna 233r — Dal Cappellano, via Cornigliano 1; Del Cappellano, via Cornigliano 69r — Del Cappellano, via Cornigliano 69r — Del Cappellano, via Cornigliano 69r —